

Rassegna del 20/08/2012

20/08/12	Corriere della Sera	18	L'atleta olimpica morta sul barcone per l'Italia	<i>Alberizzi Massimo_A.</i>	1
20/08/12	Gazzetta di Reggio	23	«Parto per vincere, ora sono sereno»	<i>Zelioli Alessandro</i>	2
20/08/12	Giorno - Carlino - Nazione Sport	17	Medaglie in quota per Galli e Tavella	...	4
20/08/12	Mattino	16	Dalla Pellegrini alla Di Francisca "In ferie dopo lo stress olimpico"	<i>Di Guida Vincenzo</i>	5
20/08/12	Sole 24 Ore	10	Il Centro-Nord si piazza ai vertici della sportività	<i>Menicatti Gianni - Spreafico Marcello</i>	6
20/08/12	Sole 24 Ore	10	Ancona a Londra 2012 ha infilzato la concorrenza	<i>Gia. B.</i>	8
20/08/12	Sole 24 Ore	10	Per la storia la vera capitale è Trieste	<i>G. Men.</i>	10
20/08/12	Sole 24 Ore	11	Parma "capitale dello sport" grazie alle maglie rosa - Parma fa squadra e ottiene il primo posto	<i>Bagnasco Giacomo</i>	11
20/08/12	Tuttosport	22	I cinque cerchi di Rio	...	13

La tragedia nel canale di Sicilia. L'allenatore: «Pur di partecipare ancora ai Giochi ci aveva detto che avrebbe raggiunto l'Inghilterra a sue spese»

L'atleta olimpica morta sul barcone per l'Italia

La somala Samia aveva gareggiato a Pechino. «Voleva raggiungere Londra»

La mamma e gli amici

«Abbiamo fatto una colletta per pagarle il viaggio Speravamo di vederla correre in televisione»

Piena di orgoglio

In Cina era arrivata ultima nei 200 metri ma era fiera di se stessa per essere arrivata sin lì

32"16

Il tempo con cui Samia ha corso i 200 metri ai Giochi di Pechino nel 2008 classificandosi ultima

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — Samia Yussuf Omar, eroina somala salita alla ribalta delle cronache per aver partecipato alle Olimpiadi di Pechino nel 2008, è morta otto mesi fa al largo delle coste maltesi. Il barcone su cui era salita per raggiungere l'Italia assieme ad altri profughi ha vagato per il canale di Sicilia e il viaggio della speranza per molti dei passeggeri si è tramutato in tragedia. Il suo sogno era raggiungere Londra per partecipare ai recenti Giochi Olimpici ed era già stata indicata — anche se ancora provvisoriamente — dal comitato olimpico somalo. Dopo la sua morte è stata scelta un'altra atleta, Zamzam Mohammed Farah, che ha corso i 400 metri, arrivando con 30 secondi di ritardo sulla vincitrice della sua batteria.

La drammatica fine di Samia è saltata fuori qualche giorno fa, durante una riunione a Mogadiscio del comitato olimpico somalo. È stato Abdi Bile, un connazionale di Samia, oro per aver vinto i 1.500 metri ai mondiali di Roma del 1987, a rendere nota la notizia: «È morta per raggiungere l'Occidente», ha spiegato.

L'allenatore di Samia, Mustafà Abdelaziz, raggiunto al telefono a Mogadiscio, racconta in un inglese piuttosto stentato: «Sapevo della sua tragica sorte perché i sopravvissuti di quel viaggio avevano compilato un elenco dei morti e ce l'avevano spedito. Conoscevo bene la ragazza. Non solo correva ma era anche un'abile nuotatrice e giocava a pallacanestro. Infatti a Pechino sembrava dovesse partecipare alle olimpiadi per il nuoto, poi, invece, l'abbiamo presentata in atletica leggera». Avrebbe voluto rappresentare la Somalia a Londra ed era partita per questo. Per motivi economici non sapevamo se avremmo potuto inviare qualcuno ai giochi. Lei aveva proposto di raggiungere l'Inghilterra da sola. Se non fosse saltato fuori il biglietto aereo lei sarebbe già stata pronta lì».

Mustafà parla di una ragazza coraggiosa, aiutata dalla sua famiglia e dai suoi amici: «Abbiamo fatto una

colletta per pagarle il viaggio — ricorda —. La madre, commerciante di frutta al mercato di Hamar Wein a Mogadiscio, ha venduto perfino un piccolo terreno. È partita piena di speranze e di sogni di gloria. Pensavamo di vederla in televisione durante le gare».

A Pechino Samia aveva corso il 200 metri in 32 secondi ed era arrivata ultima, ma aveva materializzato con la sua felicità mostrata in ogni momento, prima durante e dopo la competizione, il motto di Pierre De Coubertin: «Non è importante vincere, ma partecipare».

«Quando abbiamo saputo della sua morte siamo rimasti scioccati e increduli — commenta Mustafà —. Sappiamo che quello verso l'Occidente è un viaggio rischioso, ma non ci aspettavamo che fosse lei a perdere la vita».

A Mogadiscio, dove la guerra non conosce tregua da oltre vent'anni, non ci sono strutture sportive dove allenarsi e lo sport, in un luogo dove comandano le armi, non è certo una priorità, deve essere difficile per un atleta prepararsi alle gare. «È vero, ma lei, come i due atleti che ci hanno rappresentato a Londra, oltre a Zamzam anche Mohammed Hassan Mohammed, sono spinti da un'enorme passione. Per l'atletica Samia usava il vecchio stadio del Coni nella città vecchia a Mogadiscio. Ma si allenava in mare, al Lido, per le competizioni di nuoto».

Chiamare stadio quello del Coni è una parola grossa; la struttura, infatti, è stata devastata dalla guerra e per anni ha ospitato un campo profughi: «È vero — condivide l'allenatore — ma non c'era nulla di meglio. D'altronde l'esperienza di Pechino aveva talmente entusiasmato Samia che anche se all'ultimo momento non fosse stata scelta per rappresentare avrebbe voluto essere presente ai giochi come spettatrice. Era convinta che gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi possono avere i biglietti gratis».

Massimo A. Alberizzi

[@malberizzi](https://twitter.com/malberizzi)

<http://africaexpress.corriere.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Parto per vincere, ora sono sereno»

L'arciere reggiano Fabio Luca Azzolini ha grandi speranze per le Paralimpiadi di Londra, dove cerca una medaglia

► CASALGRANDE

Tranquillo. Ironico quanto basta. Carico a molla. Così appare Fabio Luca Azzolini, 43 anni, dopo qualche giorno di riposo sull'Appennino reggiano dove al fresco ha cercato di mantenere la concentrazione in vista della sua seconda Paralimpiade.

L'arciere dell'Orione di Casalgrande, infatti, il 26 agosto partirà alla volta di Londra dove con il suo arco Compound cercherà di salire sul podio per porre fine a una infinita serie di quarti posti in diverse competizioni sui quali scherza: «Per fortuna ho tra gli sponsor una ditta che produce impregnanti per legno». Da quando nel 1993 un incidente d'auto lo ha ridotto in carrozzina, Azzolini ha cercato nella bicicletta, nel tennis e nell'arco Olimpico, la sua rinascita, diventando un atleta a 360 gradi.

Azzolini, è pronto a partire?

«Sì – risponde deciso – sto ultimando la messa a punto dei materiali, cercando di sopravvivere al caldo. Il Compound è una macchina e come tale va curata»00.

Com'è fatto un arco Compound?

«Ha le carrucole che consentono di lanciare una freccia, nei primi metri, fino a 390 chilometri orari. Ha uno sgancio meccanico per chi, come me, ha difficoltà a usare la mani. Lo gestisco con un laccio al polso, poi c'è un grilletto per sganciare e lanciare la freccia. È nato in America per la caccia».

È solo per disabili?

«No, lo usano anche i normodotati. Ma ancora non è disciplina olimpica e quindi si vede poco. Tra poco, però, lo sarà».

Potrebbe gareggiare con i normodotati come Pistorious?

«Paola Fantato ha gareggiato vent'anni fa con i normodotati, ma sono tanti i casi già noti. L'arco è l'unica disciplina nella quale non esistono differenze. Io stesso, da quando so-

no in Nazionale – dal 2005, *ndc* – sono federato per la **Fitarco**, l'associazione di chi gareggia con l'arco. Ma Oscar che bel muro ha abbattuto».

Con che possibilità di medaglia potrebbe gareggiare?

«I primi tre disabili potrebbero competere coi colleghi normodotati. E batterne anche molti. Io, invece, pur essendo campione d'Italia so di non avere punteggi che potrebbero valere un podio».

Quali obiettivi si è posto per Londra?

«Vincere. Non ho voglia di partecipare e basta. A Pechino, quattro anni fa, la testa giocò un brutto scherzo perché mi preparai in maniera maniacale e subii un po' l'emozione della prima Olimpiade. Ora sono molto più sereno, ma quel sesto posto grida vendetta».

Pensa all'oro?

«Parto per vincere, anche se sono arrivato quarto ai Mondiali e agli Europei e ho confermato la medaglia di legno al recente raduno pre Mondiale di Stoke Mandeville, in America. So che sarà dura, ma ho voglia di vivere questa emozione. Ho già pianificato la festa e l'esultanza sul podio».

In che modo?

«Per l'arco, la pistola e gli sport simili, si fa molto lavoro psicologico. Per questo siamo abituati a focalizzare momenti e concentrarci su questi. Ho più consapevolezza di cosa sia una Olimpiade rispetto a Pechino. Ci proverò».

C'è rischio doping anche tra gli atleti paralimpici?

«Sì, soprattutto nelle gare di atletica o di fatica. Ma ci sono forme di doping nascoste come l'imporre all'atleta di sudare, anziché urinare. Escamotage che tanti atleti paralimpici usano, ma che non condivido. Vai a gareggiare contro un tuo simile e devi batterlo perché sei più forte, non più furbo. Purtroppo, anche tra noi, l'aspetto economico porta a cascare in tentazione».

Una situazione che è frutto dell'integrazione?

«Beh, il disabile non sta più chiuso in casa e lo sport, grazie al Cip, in questo ha fatto un ottimo lavoro. Un atleta paralimpico, per esempio, gode di grande considerazione e non è più un vessillo da esporre. Questo conta soprattutto nella vita quotidiana, dove tante barriere anche sociali e non solo architettoniche sono state abbattute».

Cosa succede se vince una medaglia?

«Di sicuro vado in Appennino su un Quad. Spero di comprarmene uno, ma un amico me lo vuole prestare. Sto resistendo alla tentazione, perché non voglio farmi male».

Alessandro Zelioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due quarti posti ai mondiali

Fabio Luca Azzolini nasce a Castelnuovo né Monti il 13 marzo 1969. Nel '93, una lesione cervicale a seguito di un incidente d'auto lo obbliga su una sedia a rotelle. A novembre 2001 inizia a praticare tiro con l'arco con gli Arcieri Orione di Casalgrande. Prova anche handBike e tennis ma, pur ottenendo risultati, abbandona per non rischiare infortuni. Inizia con l'arco Olimpico, ma Marco Pedrazzi, responsabile della Nazionale Italiana Disabili Tiro con l'Arco lo porta al Compound. A marzo 2002 vince l'oro agli italiani nella categoria W1, ripetendosi a giugno nei Fisd Open e poi dal 2003 al 2011, otto ori con un unico argento nel 2004. Nel 2005 è in Nazionale. Ha all'attivo quattro Mondiali (i quarti posti nel 2009 e 2011, le migliori performance) e due Europei (quarto nel 2006 e 2010). Nel 2011 centra il primo oro internazionale in Thailandia. Nel 2008 va alle Paralimpiadi di Pechino dove chiude sesto ex aequo. Partirà per Londra il 26 agosto assieme al tecnico Giorgio Poggi e alla fidanzata Lisa Bertacchini. Le qualifiche iniziano giovedì 30 agosto, il 31 la gara.





Il paralimpico reggiano Azzolini è campione italiano in carica nella categoria Compound

Tiro con l'arco**Medaglie in quota
per Galli e Tavella**

■ Andalo (Trento)

UNA «VACANZA» in quota che è diventato anche un simpatico modo per tenersi in allenamento. Diversi bolognesi hanno raggiunto Castel Belfort per una prova di **tiro con l'arco**, specialità «Hunter&Field». Il migliore di tutti è risultato Giacomo Galli (Castenaso Archery Team) che ha chiuso la sua fatica al primo posto. Bronzo, invece, per Marina Tavella (Orange Ladies EmilBanca) che si rammarica per tre frecce sbagliate che le avrebbero potuto regalare un piazzamento migliore.

LA RIMONTA di Mauro Baldassarre (Arcieri del Basso Reno di Argelato), penalizzato da un errore di valutazione, si ferma all'undicesimo posto. Meglio di lui, invece, Marco Golfieri (Castenaso) che dal sesto posto riesce a risalire fino al quarto.



Dalla Pellegrini alla Di Francisca «In ferie dopo lo stress olimpico»

Tra mare e montagna: il riposo dei campioni dopo le fatiche di Londra
Federica e il beach volley a Jesolo, party marchigiani per la regina del fioretto

Il napoletano
Diego
Occhiuzzi
si rifugia
nel suo
buen retiro
a Forio
d'Ischia
Vincenzo Di Guida

Con una medaglia al collo e la voglia di riposare. Londra ha dato l'addio alle star delle Olimpiadi. All'aeroporto di Heathrow campeggia ancora l'albero dei desideri quelli dove ogni atleta in attesa di fare il ritorno a casa ha lasciato un suo bigliettino. Pensando a quello che è stato ed a quello che sarà. Ferragosto separato per il re e la regina dei gossip olimpici. Federica Pellegrini con i suoi a Jesolo, Filippo Magnini con gli amici sul litorale marchigiano di Pesaro aspettando la sua bella attesa in questi giorni di metà estate. Pippo si rilassa a Bagni Due Palme insieme agli amici di sempre. Qualche bagno e tanto beach volley. I bene informati parlano di una prossima crociera nei mari del sud per i due. Elisa Di Francisca, medaglia d'oro individuale ed a squadre nel fioretto si è data ai party marchigiani. Festeggiatissima ad Ancona da amici e parenti ha trascorso un ferragosto tra feste, discoteca e spiaggia. Prossimo appuntamento ottobre, ma non con il fioretto: «Voglio andare per un mese in Africa come volontaria in qualche organizzazione che si occupi dei bambini».

Giorni siciliani per la compagna di squadra Arianna Errigo, da lei battuta nella finale individuale. Mare sulla costa orientale e poi da amici a Condofuri Marina, in provincia di Reggio Calabria. Dal fioretto alla sciabola ec-

co Diego Occhiuzzi. L'azzurro, argento individuale e bronzo a squadre, ha infilato gli infradito e si è rifugiato nel buen retiro del suo bed & breakfast di Forio d'Ischia. Mare, tanto mare con la sua fidanzata.

Ha scelto il Salento, casa sua, Carlo Molfetta, oro nel taekwondo. Con la fidanzata Serena, una volta tornato a Mesagne e festeggiato dai suoi concittadini, si è rintanato sulle spiagge di Torre dell'orso per passare la sua estate fatta di sole. Dal mare del Salento a quello della Toscana. Aldo Montano, bronzo nella sciabola a squadre, e Antonella Masetti hanno deciso sul proprio futuro: a quanto pare il campione di scherma e la showgirl si sposteranno molto presto, e in programma c'è anche un figlio. La coppia è spesso ospite di Forte dei Marmi dove è stata avvistata anche in questi giorni. Il campione della porta accanto è Michele Frangilli. L'oro olimpico a squadre nel tiro con l'arco ha programmato vacanze da tifoso. Dovrà sostenere Sandrine Vandionant, arciera della nazionale francese e sua moglie dal 2007. Quindi arco e frecce e viaggio in Val d'Isere. Poi a settembre i campionati italiani di Cherasco (Torino) dove la federazione ha previsto anche una grande festa in onore degli arcieri azzurri. Carlotta Ferlito, star televisiva della ginnastica azzurra a Catania con la sua famiglia e bagni in piscina, lo sciaboliere Giorgio Avola festeggiato nella sua Modica la notte di ferragosto, Josefa Idem a Santeramo (Ravenna) mentre l'oro olimpico della canoa Daniele Molmenti è stato immortalato sulle Dolomiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Olimpiadi delle province

LE CLASSIFICHE

Il Meridione insegue

Tutte le aree nella parte bassa della graduatoria eccetto Cagliari (nona) e le quattro abruzzesi

Tradizione «iridata»

Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia è primo per vittorie nei campionati mondiali

Il Centro-Nord si piazza ai vertici della sportività

Sono cinque i territori nella top ten - Isole in difficoltà

Gianni Menicatti
Marcello Spreafico

Il Centro-Nord mette la freccia e sorpassa. Con una sua rappresentante (Parma) si aggiudica quest'anno il podio più alto nelle "Olimpiadi delle province", giunte alla sesta edizione. Ma c'è di più: nella classifica finale (definita dall'"Indice di sportività", che quest'anno è articolato in 30 graduatorie, tutte pubblicate sul sito del Sole 24 Ore, raggruppate poi in cinque "famiglie") l'area che comprende Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria vanta cinque territori da "top ten", aggiungendo alla primatista emiliana il tris di toscane (Firenze-Livorno- Siena) e Perugia, che scende dal terzo gradino del podio ma comunque ben rappresenta l'Umbria. Il Nord-Est, per contro, arretra un po', perdendo la prima piazza che apparteneva a Trento (ora terza) e piazzando "solo" altre due province (Treviso e Udine) nelle prime dieci, dalle quali - per una volta - scompare Bolzano.

È questa una delle poche sorprese, se si pensa che Parma, non certo nuova alle posizioni di prestigio, supera al fotofinish Genova (già vincitrice nel 2010) e Trento (non solo campionessa uscente, ma anche leader nella prima edizione, datata 2007). Firenze, la capolista del 2008, è quinta e Livorno - che vinse nel 2009 - è sesta. Anche in coda, peraltro, le "dinamiche" non si discostano molto da quelle degli anni passati.

Il secondo posto della provincia di Genova (che conferma il risultato del 2011) nasce da un ottimo posizionamento nelle discipline a squadre, trainate dal calcio e dalla pallanuoto, cui si accompagna il valore della tradizione e della sua storia sportiva (che viene misurata con una serie di indicatori presi per la prima volta in considerazione, si veda anche l'altro articolo in pagina). In questa speciale classifica - che abbiamo chiamato "Sport e storia" - Genova si colloca in posizione di rilievo, al secondo posto, grazie ai numerosi atleti che hanno conquistato una o più medaglie d'oro olimpiche, maglie iridate oppure hanno semplicemente indossato una maglia azzurra, senza dimenticare i successi nazionali e internazionali che nell'ultimo decennio hanno ottenuto le squadre locali, con la pallanuoto in prima fila.

Rimane "da medaglia" Trento, pur scivolando dal primo al terzo gradino di un podio sul quale la provincia è quasi sempre salita nelle precedenti edizioni. Il vertice nelle di-

scipline individuali e il terzo posto a livello di tesserati sono pesantemente controbilanciati dal risultato negli sport di squadra (la provincia è 66^a), con una disastrosa classifica nel calcio professionistico (95° posto).

Ottima la performance della provincia di Treviso, che si inserisce al quarto posto recuperando posizioni rispetto al 2011 (quando era decima) e raggiungendo il miglior risultato dal 2007. Cagliari conferma il nono posto dello scorso anno, risultando di gran lunga la migliore area del comparto Sud e Isole. Invece Siena è prima nel medagliere con quattro vittorie di specialità (si veda la tabella a fianco in alto), ma non va oltre la decima piazza, perché è penalizzata da posizioni di retroguardia in altre classifiche (in quattro casi oltre il 90° posto).

Tra le province metropolitane, buona la classifica di Bologna (15^a). Bene anche Roma (19^a) e Milano (26^a), anche se la prima perde cinque posizioni, mentre la seconda resta ferma. Più indietro Torino (37^a, ma in risalita di sei scalini rispetto al 2011). Nelle regioni del Sud, Catania (57^a) e Palermo (66^a) fanno meglio di Napoli (75^a) e Bari (76^a). Ma per il Mezzogiorno i risultati sono negativi e il differenziale rispetto al Centro-Nord sembra ampliarsi. Con l'eccezione di Cagliari e delle quattro abruzzesi, tutte le altre si posizionano nella seconda parte della classifica generale, e cioè dal 57° posto di Catania in poi. Asti, 95^a, è ancora l'ultima del Nord, seguita da 15 meridionali. E sette delle ultime dieci sono province insulari: in particolare, l'Ogliastra è sempre ultima, Agrigento e Medio Campidano sono nuovamente penultima e terz'ultima.

Brindisi e Bari registrano la più pesante perdita di posizioni (rispettivamente -35 e -31), mentre Rieti, trainata dall'atletica, Belluno e Fermo ottengono i maggiori guadagni recuperando, sul 2011, oltre 20 gradini in classifica.

Ancora uno sguardo, infine, al medagliere, che fotografa le eccellenze e le performance più che la solidità di un sistema sportivo. Ben 48 (su un totale di 110) sono le province a medaglia, con Siena in vetta e Bolzano al secondo posto.

Ricercatori Gruppo Clas

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La metodologia

Sono quasi 100 i "fattori elementari" presi in considerazione per il calcolo dell'Indice di sportività...

Ma la novità più significativa è l'introduzione nel ranking complessivo di una famiglia (con cinque specifici indicatori) che fa riferimento alla storia dello sport...

Gli indicatori/1



TESSERATI

Table with 3 columns: Provincia, Punti, Provincia, Punti, Provincia, Punti. Lists provinces and their corresponding scores for the 'TESSERATI' indicator.



SPORT DI SQUADRA

Table with 3 columns: Provincia, Punti, Provincia, Punti, Provincia, Punti. Lists provinces and their corresponding scores for the 'SPORT DI SQUADRA' indicator.

Fonte: elaborazione Gruppo Cls

Gli indicatori/2



SPORT INDIVIDUALI

Table with 3 columns: Provincia, Punti, Provincia, Punti, Provincia, Punti. Lists provinces and their corresponding scores for the 'SPORT INDIVIDUALI' indicator.



SPORT E SOCIETÀ

Table with 3 columns: Provincia, Punti, Provincia, Punti, Provincia, Punti. Lists provinces and their corresponding scores for the 'SPORT E SOCIETÀ' indicator.



SPORT E STORIA

Table with 3 columns: Provincia, Punti, Provincia, Punti, Provincia, Punti. Lists provinces and their corresponding scores for the 'SPORT E STORIA' indicator.

Fonte: elaborazione Gruppo Cls

Bilancio dei Giochi. Medaglie dalla scherma e dalla pallavolo

Ancona a Londra 2012 ha infilzato la concorrenza

■ Alla vigilia di Londra 2012, non era poi così difficile ipotizzare che l'Italia olimpica avrebbe dovuto ringraziare la scherma e che, praticamente di conseguenza, la provincia di Ancona si sarebbe distinta in una classifica ancorata al territorio e basata sugli atleti andati a medaglia.

Il bottino azzurro arrivato dalle pedane (sette medaglie, il 25% delle 28 totali) è stato come sempre notevole. E Ancona ci ha messo parecchio del suo: merito delle infallibili fioretteste di Jesi, una scuola che stavolta ha portato un oro e un bronzo individuali (con Elisa Di Francisca e Valentina Vezzali) e un successo con lo squadrone nel quale le due marchigiane erano affiancate da Arianna Errigo e Ilaria Salvatori. Tre ori e un bronzo erano già un tesoro sufficiente per conquistare la vetta, ma nell'ultima giornata c'è stato anche il terzo posto del volley maschile con l'apporto di Andrea Bari ed Emanuele Birarelli (nati a Senigallia) e di Samuele Papi (nato ad Ancona).

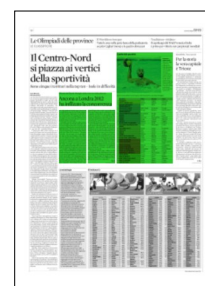
La classifica, disponibile sul sito del Sole 24 Ore, vede seconda Roma con due ori (entrambi nel fioretto a squadre, della già citata Salvatori al femminile e di Valerio Aspromonte al maschile), cui si aggiungono un argento nella pallanuoto maschile (di Niccolò Gitto) e due bronzi, delle "farfalle" Elisa Bianchi ed Elisa Santoni nella ginnastica ritmica a squadre. Terza finisce un po' a sorpresa Monza, che eccelle a sua volta nella scherma (Errigo argento individuale e oro a squadre nel fioretto), ma prende anche un bronzo "pesante", merito di Matteo Morandi nella ginnastica, specialità anelli, e in extremis regala il terzo posto di Marco Aurelio Fontana, arrivato al traguardo senza la sella della sua mountain bike.

Se per l'Italia i posti sul podio sono stati 28, il numero dei medagliati - con gli sport di squadra - sale a 68 (compresi i nove nati all'estero: tre in Croazia, uno ciascuno in Brasile, a Cuba, in Polonia, Romania, Ucraina e Ungheria). E se erano 77 (su 110) le province rappresentate a Londra, solo 32 hanno avuto un atleta da medaglia. Per una volta, il Sud non ne esce male, essendo andato a segno con ben 10 aree (Brindisi, Ragusa, Napoli, Caserta, Messina, Siracusa, Cosenza, Foggia, Salerno e Taranto). Tra le province più grandi, Milano ha solo un argento (con Roberto Cammarelle nel pugilato). Assenti Palermo e Torino, capofila di un Piemonte senza podi.

Al capitolo "prime volte", infine, ecco gli ori di Brindisi (Carlo Moluffetta nel taekwondo), Pordenone (Daniele Molmenti nella canoa slalom), Ragusa (Giorgio Avola nel fioretto a squadre) e Varese (Michele Frangilli nel tiro con l'arco a squadre).

Gia. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio delle specialità



Presenze a cinque cerchi. Maurizio Felugo, (nella foto), pallanuotista della Nazionale e della Pro Recco, è nato a Rapallo (Genova). Considerando luogo di nascita, prima società e attuale club di appartenenza, è proprio quello del capoluogo ligure il territorio che ha mandato più atleti ai Giochi di Londra 2012

Le prime tre classificate secondo ognuno dei 30 parametri su cui si basa l'indagine

Classifica	Prima	Seconda	Terza
1 TESSERATI	Trento	Cagliari	Macerata
2 ATLETI LONDRA 2012	Genova	Imperia	Livorno
3 CALCIO CAMPIONATI PROFESSIONISTI	Siena	Udine	Novara
4 CALCIO DILETTANTI	Olbia Tempio	Pordenone	Perugia
5 CALCIO GIOCATORI PROFESSIONISTI	Perugia	Bergamo	Massa Carrara
6 CALCIO ARBITRI E ASSISTENTI	Campobasso	Perugia	Terni
7 BASKET	Siena	Fermo	Como
8 VOLLEY	Macerata	Pesaro-Urbino	Piacenza
9 RUGBY	Rovigo	L'Aquila	Mantova
10 HOCKEY	Bolzano	Vicenza	Cagliari
11 ALTRI SPORT DI SQUADRA	Genova	Parma	Pescara
12 CICLISMO-ORGANIZZAZIONE CORSE	Arezzo	Alessandria	Trento
13 CICLISMO-ATLETI	Pistoia	Treviso	Pordenone
14 ATLETICA	Rieti	Trieste	Lecco
15 NUOTO	Roma	Livorno	Bologna
16 TENNIS	Bolzano	Trento	Prato
17 SPORT NEVE-GHIACCIO	Aosta	Bolzano	Belluno
18 ALTRI SPORT INDIVIDUALI	Trieste	Livorno	Genova
19 SPORT E AMATORI	Vicenza	Treviso	Firenze
20 SPORT E BAMBINI	Siena	Vicenza	Barletta-Andria-Trani
21 SPORT E DISABILI	Palermo	Roma	Campobasso
22 SPORT E TURISMO	Aosta	Bolzano	Sondrio
23 SPORT E FORMAZIONE	Campobasso	Catanzaro	Pesaro-Urbino
24 SPORT E CITTÀ MINORI	Perugia	Fermo	Ancona
25 SQUADRE AL FEMMINILE	Parma	Pesaro-Urbino	Cagliari
26 ORI OLIMPICI	Livorno	Genova	Lecco
27 MAGLIE IRIDATE	Trieste	Lecco	Bolzano
28 ALBI D'ORO (2000-2012)	Siena	Treviso	Macerata
29 MAGLIE AZZURRE	Torino	Milano	Trieste
30 GIRO D'ITALIA	Trento	Belluno	Sondrio

In archivio. Tempi passati

Per la storia la vera capitale è Trieste

■ Una nuova "famiglia" di dati va ad arricchire l'Indice di sportività: ecco alcune classifiche finalizzate a valorizzare grandi risultati ed eventi che hanno fatto la storia dello sport sul territorio.

Si è ritenuto che il "fattore storia" non potesse mancare soprattutto nell'anno dell'Olimpiade, ricordando che sono numerose le province con atleti (per nascita) arrivati a medaglia. All'indicatore "ori olimpici" - che tiene conto di tutte le edizioni dei Giochi, invernali ed estivi, disputate prima di Londra 2012 - se ne affiancano però altri quattro: le maglie iridate, cioè i titoli mondiali conquistati, le "maglie azzurre", limitate alle presenze nelle Nazionali di calcio e di atletica (sport guida fra le discipline a squadre e quelle individuali), le presenze negli albi d'oro di molte discipline (dal 2000 a oggi) e il Giro d'Italia, per cui ci si basa sulle sedi degli arrivi di tappa.

Ognuna di queste classifiche "pesa" per il 2% nel calcolo dell'Indice di sportività, con la famiglia "sport e storia" a incidere quindi per il 10% nel ranking generale (un valore di non particolare rilievo, ma comunque sicuramente non trascurabile).

In base a questi elementi, al vertice del ranking "Sport e storia" si insedia la provincia di Trieste, che precede quelle di Genova e di Milano, con Trento e Bolzano al quarto e quinto posto. Nelle singole classifiche primeggiano Livorno (ori olimpici), Trieste (maglie iridate), Siena (presenza negli albi d'oro), Torino (maglie azzurre) e Trento (Giro d'Italia), con 13 province diverse sui 15 podi e con doppia presenza solo per Trieste e Lecco.

La qualità e la diffusione dello sport a livello provinciale nel 2011 - così come risulta dalla classifica complessiva di quest'anno - hanno per alcuni territori radici molto profonde che ancora alimentano i sistemi sportivi a livello locale. Ma non è così nell'Italia meridionale, di fatto assente nella parte alta della classifica "Storia e sport", con la prima provincia, L'Aquila, solo al 28° posto, seguita da Napoli, cinquantesima.

G. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OLIMPIADI DELLE PROVINCE

Parma «capitale dello sport» grazie alle maglie rosa

di **Giacomo Bagnasco**

Fare squadra. Magari dando più spazio alle donne e alla solidarietà. Potrebbe essere una delle ricette anticrisi. In realtà è la formula che

consente a Parma di aggiudicarsi il titolo di provincia più sportiva d'Italia, secondo l'indagine annuale del Gruppo Clas. Più "presente" nelle discipline collettive (soprattutto al femminile) che in quelle individuali,

attenta agli aspetti sociali, in particolare per quanto riguarda lo sport dei disabili, forte di una buona tradizione e con un livello medio in grado di evitare scivoloni gravi nelle 30 singole graduatorie su cui si fonda la ricer-

ca. Così Parma - reduce da due terzi e due quinti posti - è riuscita a conquistare la medaglia d'oro in un Paese che resta spaccato in due, con Sud e Isole che non si staccano dal fondo.

Servizi ► pagine 10 e 11

Ad alti livelli

Nelle ultime quattro edizioni l'area emiliana era arrivata due volte terza e due volte quinta

Un anno di manifestazioni

Più di 300 gli eventi organizzati nel 2011, in seguito alla nomina di Città europea dello sport

Il peso della crisi

Le difficoltà economiche si fanno sentire ma finora si registra una certa tenuta

Parma fa squadra e ottiene il primo posto

Determinanti discipline collettive e valenze «sociali»

Giacomo Bagnasco

■ Dopo anni passati ad alternare posizioni di tutto rispetto (terza nel 2008, quinta nel 2009, ancora terza nel 2010 e di nuovo quinta nel 2011), stavolta, secondo l'indice stilato come sempre dal Gruppo Clas, è Parma la provincia più sportiva d'Italia. Un successo che si fonda su una media di buoni piazzamenti. Nelle singole classifiche non si scende mai sotto il 69° posto (dovuto al solo oro olimpico all'attivo, quello del ciclista su pista Franco Gandini nel lontano 1956, specialità inseguimento a squadre) e, per quanto riguarda i cinque indicatori intermedi, non si va al di sotto della 49ª piazza alla voce tesserati. Per contro, su 30 graduatorie di base, la provincia emiliana entra nove volte nella "top ten" e, una volta raggruppati i dati, risulta seconda per gli sport di squadra, dietro Siena, terza per l'abbinamento sport & società, 13ª per il nuovo indicatore sport & storia, 24ª per gli sport individuali. Qui emerge il quinto posto del tennis, ma la maggiore gloria locale è un altro ciclista: Vittorio Adorni, vincitore del Giro d'Italia nel 1965 e dei Mondiali su strada nel '68.

Nelle discipline di squadra, effettivamente, Parma vanta buoni riscontri al presente (ha molte compagini nei campionati di vertice ed è seconda, tra l'altro, per le discipline collettive "minori"), cui aggiunge un'ottima tradizione: di qui il 10° posto negli albi d'oro. Esiste una realtà consolidata nel calcio, ma gli scudetti sono arrivati copiosi da pallavolo maschile e femminile, baseball, softball, rugby, basket donne. Un team campione d'Italia c'è anche adesso: i Panthers nel football americano, al terzo exploit consecutivo.

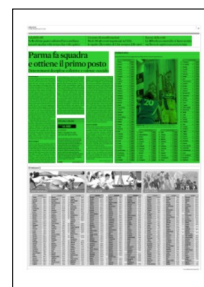
Atleti e dirigenti

Sempre per gli sport di squadra, la città ha espresso anche dirigenti ai più alti livelli. Come il compianto Aldo Notari, che fu presidente della Federazione mondiale del baseball, mentre Carlo Magri e Giancarlo Dondi sono

alla guida delle federazioni italiane del volley e del rugby. Tra l'altro, Cariparma è anche lo sponsor di maglia della Nazionale "ovale". «A Parma - osserva Dondi, che, dopo 16 anni, a settembre non si ripresenterà alle elezioni federali - pallavolo, rugby e baseball sono conosciuti come il calcio. L'impiantistica è tuttora all'avanguardia e, anche se la situazione economica dà problemi, c'è una certa tenuta, in parte dovuta al buon lavoro nelle scuole».

Perde un colpo il volley donne, che ha rinunciato alla prossima stagione di serie A1. Questo forfait, probabilmente, impedirà a Parma di confermare l'attuale primo posto per le squadre al femminile. Una testimonial "in rosa" è Mariachiara Franchini, 120 presenze in Nazionale, capitana del Lavezzini Basket, che resta nella massima divisione. «Basta andare in giro nei parchi cittadini - dice - per rendersi conto di quanta gente fa sport. Aiuta anche il fatto che questa è una città universitaria, con tanti ragazzi che arrivano da fuori per studiare e continuano a praticare la loro disciplina. E vanno bene i settori giovanili: noi abbiamo tante ragazze e il nostro compito da seniores è fare da traino».

Roberto Ghiretti, una delle anime della Lega Volley negli anni del boom di questo sport, è titolare di uno studio di consulenza in ambito sportivo di portata nazionale e, fino a poco tempo fa, è stato anche assessore cittadino allo Sport. Verso il suo successore, Giovanni Marani, entrato nella giunta del sindaco "grillino" Federico Pizzarotti, ha parole di stima. Per il successo nell'Indice di sportività, Ghiretti parte da un numero: 338. Sono gli eventi organizzati nel 2011, anno in cui Parma è stata una delle città europee dello sport. «Abbiamo raccolto i frutti di alcuni anni di seria programmazione e di condivisione di obiettivi - sostiene -. Si è lavorato bene con il Coni e con l'Amministrazione provinciale, si è riusciti a far sentire tutti parte di un progetto, dalla grande squadra ai pulcini, dando dignità a ogni forma di sport, quello dei giovani, degli



amatori e dei professionisti. Il tutto in un'area dove la polisportività è sempre stata importante». E la crisi? «Si sente, lo sport dilettantistico resiste meglio e l'imprenditoria non è così sensibile, anche se non mancano esempi positivi. Tra questi Giocampus, per l'avvicinamento alla pratica motoria dei bambini delle elementari, cui Barilla contribuisce in maniera sensibile. Bene il completamento della cittadella del rugby, ma servirebbero più impianti di base. Peccato per lo stop, dovuto a problemi economici, al nuovo Palaeventi, che avrebbe anche contenuto nove palestre».

Sul piano solidale

Sull'attenzione da parte del tessuto industriale è un po' più ottimista Walter Antonini, responsabile dell'area Sport della Provincia: «Le società possono ottenere visibilità e sponsorizzazioni con un'attività rivolta ad aspetti solidali e al sociale». Un "sociale" che significa anche integrazione, come nel caso della judoka azzurra Edwige Gwend, camerunense di nascita e parmigiana di adozione, reduce dalle Olimpiadi. E che significa aiuto allo sport per i disabili, nella cui classifica Parma ottiene un bel quarto posto.

Antonini, ex atleta del basket in carrozzina, rileva una buona quota di praticanti anche in questo campo, e chiude con due auspici: «Da un lato, servirebbero più piscine; dall'altro, cercheremo di convincere il maggior numero possibile di società a ridurre eventuali costi di ingaggi per mantenere i settori giovanili».

g.bagnasco@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE ONLINE

Il Sole **24 ORE**.com

SU INTERNET

Tutti i risultati in rete sul sito del Sole 24 Ore

Sul sito del Sole 24 Ore si trovano tutte le graduatorie dell'Indice di sportività delle province: non solo vengono riproposti l'indice generale e le cinque classifiche di tappa presenti in queste pagine, ma si possono consultare le 30 classifiche parametro per parametro in versione integrale. Inoltre è possibile verificare il «peso» attribuito a ognuna di queste graduatorie e, attraverso tabelle interattive, i valori e la posizione di ciascun territorio. Infine, è consultabile anche il medagliere «provinciale» di Londra 2012

.com

www.ilssole24ore.com

L'ordine d'arrivo

La classifica finale con il punteggio ottenuto dalle province e il trend rispetto al 2011

Provincia	Punti
1 Parma	↑ 1.000,0
2 Genova	= 994,6
3 Trento	↓ 981,1
4 Treviso	↑ 942,6
5 Firenze	↑ 904,8
6 Livorno	= 902,0
7 Perugia	↓ 885,9
8 Udine	↑ 871,9
9 Cagliari	= 870,9
10 Siena	↑ 847,5
11 Verona	↑ 847,0
12 Trieste	↓ 845,4
13 Bolzano	↓ 843,8
14 Vicenza	↑ 812,7
15 Bologna	↑ 801,3
16 Bergamo	↑ 795,1
17 Padova	= 793,2
18 Brescia	↑ 774,8
19 Roma	↓ 769,3
20 Forlì-Cesena	↑ 766,6
21 Varese	= 761,8
22 Macerata	= 751,9
23 Novara	↑ 742,8
24 Pesaro Urbino	↓ 733,7
25 Modena	↑ 731,7
26 Milano	= 730,6
27 Ancona	↓ 724,2
28 Lucca	↑ 714,4
29 Ravenna	↓ 701,5
30 Pisa	↑ 700,7
31 Piacenza	↓ 699,0
32 Cremona	↑ 695,6
33 Venezia	↓ 685,0
34 Lecco	↑ 679,6
35 Como	↑ 652,3
36 Teramo	↑ 651,3
37 Torino	↑ 650,6
38 Ascoli Piceno	↓ 646,8
39 Pordenone	↓ 641,6
40 Alessandria	↑ 641,2
41 Chieti	↓ 632,5
42 R. Emilia	↓ 615,6



Exploit in rosa. Gli sport di squadra femminili spingono in alto Parma (nella foto, Mariachiara Franchini, capitana del Lavezzini Basket, serie A-1)

Provincia	Punti
69 Frosinone	= 488,5
70 R. Calabria	↓ 481,3
71 Rovigo	↑ 478,1
72 Vercelli	↑ 477,0
73 Ferrara	↓ 476,7
74 Messina	↓ 475,6
75 Napoli	↓ 473,8
76 Bari	↓ 468,8
77 Massa Carrara	↑ 466,5
78 Sondrio	↓ 466,3
79 Gorizia	↑ 451,4
80 Potenza	↓ 448,6
81 Salerno	↓ 423,7
82 Barletta A. T.	↑ 416,2
83 Catanzaro	↓ 409,5
84 Matera	↓ 408,0
85 Brindisi	↓ 401,9
86 Lecce	↓ 400,2
87 Trapani	↓ 395,8
88 Olbia Tempio	↓ 390,8
89 Benevento	↑ 389,5
90 Biella	↓ 385,1
91 Lodi	↑ 373,6
92 Nuoro	↓ 367,5
93 Viterbo	↑ 358,5
94 Taranto	↑ 358,1
95 Asti	↓ 356,3
96 Crotone	↑ 351,7
97 Avellino	↑ 334,4
98 Foggia	↓ 321,4
99 Ragusa	= 321,1
100 Caserta	↓ 293,4
101 Cosenza	↓ 292,6
102 Oristano	↓ 289,0
103 Isernia	↑ 283,5
104 Vibo Valentia	↑ 281,6
105 Carbonia I.	↑ 261,6
106 Caltanissetta	↓ 241,7
107 Enna	= 217,8
108 M. Campidano	= 205,4
109 Agrigento	= 193,1
110 Ogliastro	= 78,6

Fonte: elaborazione Gruppo Clas

● LA BANDIERA OLIMPICA SUL CORCOVADO

I cinque cerchi di Rio

RIO DE JANEIRO. La bandiera olimpica sventola da ieri sul Corcovado, il belvedere più incredibile del mondo, dove è stata messa accanto alla statua del Cristo Redentore, uno dei simboli più noti di Rio de Janeiro, città che ospiterà i Giochi del 2016. È stato il sindaco della metropoli carioca, Eduardo Paes, insieme al presidente del Comitato olimpico brasiliano, l'ex pallavolista della Panini Modena Carlos Arthur Nuzman, a presiedere la cerimonia per l'arrivo della bandiera in cima al Corcovado.

IL TOCCO Nonostante il Comitato olimpico internazionale (Cio) proibisce che la bandiera sia presa senza guanti, il vessillo con i cinque cerchi è stato toccato sia da funzionari sia da alcuni atleti, come i due pugili Esquivia e Yamaguchi Falcao, rispettivamente argento e bronzo a Londra, che l'hanno "accompagnata" dal Cristo. A ricevere la bandiera olimpica sul Corcovado c'erano anche decine di scolaresche. Altri dirigenti e atleti - spiegano i media locali - l'avevano anche baciata al suo arrivo all'aeroporto Tom Jobim di Rio. Successivamente la bandiera con i cinque cerchi era stata portata a Realengo, nella Zona Ovest della città, do-

ve aveva ricevuto gli onori militari.

CERIMONIA Per l'arrivo della bandiera olimpica sul Corcovado si è svolta anche una cerimonia religiosa a cui hanno partecipato rappresentanti delle varie confessioni. Accanto a un sacerdote della Chiesa cattolica, che gestisce l'area, c'erano un imam musulmano, un rabbino ebreo, un pastore della chiesa protestante evangelica e uno di credenze di matrice africana. «È un giorno bellissimo - ha detto Nuzman, presidente del comitato olimpico brasiliano - e ci voleva una benedizione ecumenica per questa preziosa reliquia, ovvero la bandiera olimni-

ca che è venuta qui ad abbracciare tutta la gente di Rio de Janeiro. Siamo in uno scenario meraviglioso, che riempie gli occhi, e con i rappresentanti delle varie confessioni qui presenti abbiamo dato una dimostrazione della diversità e della pluralità di culture carioca e del Brasile intero». Il sindaco Paes, in corsa per la rielezione, ha detto invece che «portare questa reliquia dal Cristo Redentore era una cosa che si doveva assolutamente fare. Ora voglio lanciare per Rio una settimana olimpica al mese, da qui al 2016».



La bandiera olimpica accanto al Cristo Redentore (Ap)

